

16 LUGLIO MADONNA DEL CARMELO



Il titolo di "Madonna del Carmelo" fa riferimento a una catena montuosa della Galilea lunga 25 km, che si estende dal golfo di Haifa fino alla pianura di Esdrelon. Nella Bibbia viene ricordata per la sua vegetazione (Is 35,2, Ct 7,6, Am 1,2) e per la sua bellezza. La sua fama è legata ad Elia (1Re 18,19-46), il grande difensore dell'unico Dio d'Israele contro gli idoli. Dopo una siccità di tre anni, Elia si recò sul monte Carmelo e «disse ad Acab: "Va' a mangiare e bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale". Acab andò a mangiare e bere. Elia salì sulla cima del Carmelo: gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. Quindi disse al suo servo: "Sali presto, guarda in direzione del mare". Quegli salì, guardò e disse: "Non c'è nulla!". Elia disse: "Tornaci ancora per sette volte". La settima volta riferì: "Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare"» (cfr 1Re 18,41-46).

Nel 1154 circa si ritirò sul quel monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia. Lì venne deciso di riunire gli eremiti (vita solitaria) in quel luogo già da secoli, a vita cenobitica (vita comunitaria). I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine Maria. Richiamandosi a questa esperienza, a partire dal XII secolo, su questo

monte si, riunirono eremiti che accettarono regola proposta da Alberto Avogadro (1206-1214). Questo gruppo prenderà il nome di "Ordine di santa Maria del monte Carmelo" (titolo confermato da un documento pontificio firmato da Innocenzo IV e datato 13 gennaio 1252). Realizzata una piccola chiesa, la devozione era rivolta alla Vergine Maria, Madre di Dio, Donna che grazie al suo "sì" accoglie e custodisce il Figlio di Dio

Nella seconda metà del XIV secolo ha inizio, a partire dall'Inghilterra, una liturgia dedicata alla "memoria della beata vergine Maria", con l'intento di ricordare e custodire quanto Maria ha compiuto al Carmelo. Inizialmente la festa ricorreva il 17 luglio, data dell'ultima sessione del Concilio II di Lione (17.07.1274), nel quale si riconobbe ufficialmente l'Ordine Carmelitano insieme a quello di sant'Agostino, anche se in realtà, solo nel 1298 Bonifacio VII approvò l'Ordine. A partire dal XV secolo, la festa fu portata al 16 luglio, ma non se ne conosce la motivazione storica.

La tradizione, attraverso il "Catalogo dei santi carmelitani" del 1411, riporta che un certo «Simone, di nazionalità inglese, nelle sue preghiere chiedeva alla Vergine un privilegio per il suo ordine. E gli apparve la Vergine gloriosa, recando in mano lo *scapolare* e dicendogli: "Questo sarà il privilegio per te e per i tuoi. Chi ne morirà rivestito, si salverà"» (16 luglio 1251?). Una seconda tradizione amplierà la narrazione dando al santo il cognome di "Stok". Si dice che prima che i Carmelitani arrivassero in Inghilterra, Simone li aspettò con spirito profetico nella cavità di un tronco di albero, che in inglese si dice appunto "stock": avendo poi saputo da un suo servo che i Carmelitani erano arrivati dal monte Carmelo, si unì a loro. In ogni caso egli è stato priore dei Carmelitani e oggi ne è il patrono. È morto a Bordeaux (Francia) nel 1265. Al di là dell'incertezza storica, a partire dal XVI secolo la festa della Madonna del Carmelo è ormai diffusa ovunque, e lo scapolare è il segno che contraddistingue i suoi devoti.

A dare maggiore impulso alla diffusione della festa sarà Giovanni XXII con la "Bolla Sabbatina" del 3.3.1322, dove confiderà d'aver avuto una visione della Vergine Maria, che gli avrebbe promesso la liberazione dal purgatorio il primo sabato dopo la morte di quei carmelitani che avessero portato l'abito, subito identificato con lo scapolare. Le due promesse (quella di san Simone, la salvezza eterna, e quella di papa Giovanni XXII, liberazione dal purgatorio) influirono notevolmente sulla diffusione della festa. Con il Concilio Vaticano II e la riforma liturgica, il 16 luglio si celebra la "memoria facoltativa" di santa Maria del Carmelo, in quanto devozione legata a un ordine religioso.

Oggi la preghiera invoca l'aiuto della Madonna per poter giungere



Manuel de Costa Atide, La Madonna dona lo scapolare a Simon Stok, Cattedrale sant'Andrea (Bordeaux)

alla santa montagna che è Cristo, così la "salita del Carmelo" è vista in riferimento a Gesù, del quale il monte Carmelo è segno.

Lo "scapolare" è un segno attraverso il quale ci si vuole sentire legati all'Ordine e alla devozione mariana: "Memoriale della Madonna, specchio di umiltà e di castità, breviario di modestia e semplicità, eloquente espressione simbolica della preghiera d'invocazione dell'aiuto divino" (Pio XII, 11.2.1950).

In occasione dell'anniversario dei 750 anni della consegna dello "scapolare", san Giovanni Paolo II scrisse: «Nel segno dello Scapolare si evidenzia una sintesi di efficacia mariana, che alimenta la devozione dei credenti, rendendoli sensibili alla presenza amorosa della Vergine Madre nella loro vita. Lo Scapolare è essenzialmente un "abito". Chi lo riceve viene aggregato o associato in un grado più o meno intimo all'Ordine del Carmelo, dedicato al servizio della Madonna per il bene di tutta la Chiesa. Chi riveste lo Scapolare viene quindi introdotto nella terra del Carmelo, perché ne mangi i frutti prodotti, e sperimenta la presenza dolce e materna di Maria, nell'impegno quotidiano di rivestirsi interiormente di Gesù Cristo e di manifestarlo vivente in sé per il bene della Chiesa e di tutta l'umanità. Due, quindi, sono le verità evocate nel segno dello Scapolare: da una parte la protezione continua della vergine Santissima, non solo lungo il cammino della vita, ma anche nel momento del transito verso la pienezza della gloria eterna; dall'altra la consapevolezza che la devozione verso di Lei non può limitarsi a preghiere e ossequi in suo onore in alcune circostanze, ma deve costituire un "abito" cioè un indirizzo permanente della propria condotta cristiana, intessuta di preghiera e di vita interiore, mediante la frequentazione dei Sacramenti ed il concreto esercizio delle opere di misericordia spirituale e corporale....Anch'io porto sul mio cuore, da tanto tempo, lo Scapolare del Carmine! Per l'amore che nutro verso la comune Madre celeste, la cui protezione sperimento continuamente...» (*Messaggio di Giovanni Paolo II all'Ordine del Carmelo, 25 marzo 2001*).

ICONOGRAFIA



L'iconografia popolare presenta la Madonna del Carmelo con le braccia tese in avanti, mentre offre lo scapolare. L'immagine fa riferimento all'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stok, quando la Vergine gli rivelò i privilegi connessi a tale culto.

La moderna iconografia, invece, presenta la Vergine del Carmelo con il Bambino Gesù in braccio, spesso con abito e scapolare bruni e mantello bianco, nell'atto di mostrare lo scapolare carmelitano. All'immagine di Maria sono spesso associate quelle dei santi dell'Ordine Carmelitano e di anime purganti tra le fiamme (vedi foto a lato).



San Simone Stok, 1660, Convento santa Maria del Carmine, Pisa



L'iconografia più antica rappresentava la Vergine, detta "Madonna della Misericordia", mentre apre le braccia, accogliendo i suoi devoti sotto il suo grande manto. I fedeli sono in preghiera, inginocchiati e con le mani giunte. A lato due santi che tengono il manto affinché la Vergine Maria possa aprire le braccia in gesto di accoglienza. Due santi carmelitani sostengono il manto, sant'Angelo e sant'Alberto. Seppur a prima vista possono sembrare domenicani, perché vestiti di bianco, in realtà il vestito marrone indica che sono carmelitani. I due personaggi sopra i due santi, sono Elia ed Eliseo, considerati i fondatori dell'Ordine carmelitano. Il fatto che i due siano stati posti sopra i due santi, è per indicarne la continuità profetica. Sopra sant'Alberto si trova Elia, con la spada, e sopra sant'Angelo riconosciamo Eliseo, perché calvo e col bastone.

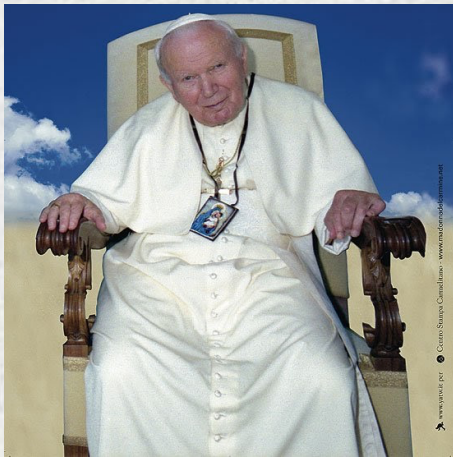
Madonna della Misericordia, Zanguidi Jacopo detto Bertoja (1544/1574, Parma)

PREGHIERE

Fior del Carmelo, vite fiorente,
splendor del cielo, tu solamente sei vergin Madre.
Madre mite e intemerata, ai figli tuoi
sii propizia, stella del mare.
Ceppo di Jesse, che il fior produce,
a noi concedi di rimanere con te per sempre.
Giglio cresciuto tra le alte spine,
pure conserva le menti fragili e dona aiuto.
Forte armatura dei combattenti,
la guerra infuria: poni a difesa lo scapolare.
Nell'incertezza dacci consiglio,
nella sventura dal cielo impetra consolazione.
Madre e Signora del tuo Carmelo,
di quella gioia che ti rapisce sazia i cuori.
O chiave e porta del Paradiso,
fa' che giungiamo ove di gloria sei coronata.
Amen.



(preghiera di san Simone Stok)



(preghiera di san Giovanni Paolo II)

Santa Madre della Speranza, Vergine del Carmine,
distendi il tuo scapolare come mantello di protezione,
sulle città e sui paesi, sugli uomini e le donne,
sui giovani e i bambini, sugli anziani e gli ammalati, sugli orfani e gli afflitti,
sui figli fedeli e le pecore smarrite.
Stella del mare e Faro di luce, conforto sicuro per il popolo pellegrino,
guida i suoi passi nel suo peregrinare terreno,
affinché percorra sempre sentieri di pace e di concordia, cammini di Vangelo,
di progresso, di giustizia e di libertà.
Riconcilia i fratelli in un abbraccio fraterno;
fa' che spariscano gli odi e i rancori, che si superino le divisioni e le barriere,
che si appianino i conflitti e si rimarginino le ferite.
Fa' che Cristo sia la nostra Pace, che il suo perdono rinnovi i cuori,
che la sua Parola sia speranza e fermento nella società.
Amen.

IL CAMMINO CELESTE



Considerando il fatto che il Carmelo è un monte e sempre si parla di "salita la Monte Carmelo" anche in senso spirituale,

Segnalo il *Cammino celeste*, da Grado a Monte Lussari (foto). In realtà si tratta di tre percorsi aventi origine in tre località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede delle nostre terre.

Uno parte appunto in **Italia** (da Aquileia, dove per la prima volta è stato annunciato il Vangelo e dove per la prima volta i missionari hanno portato l'annuncio cristiano nel cuore dell'Europa); un secondo cammino inizia in **Slovenia** (Brezej, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in quello stato). Il terzo prende il via in **Austria** da santa Maria Saal, sopra Klegenfurt, splendida chiesa con origini intorno all'VIII sec., centro di grande importanza per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa della cosiddetta Mitteleuropa. Tre percorsi che si uniscono presso il Santuario Monte Lussari (1760 slm, Tarvisio).



www.camminocelleste.eu



www.romeastrata.org